



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2014/08.09/000146-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE DALLA BEALERA NUOVA, NEL
COMUNE DI FOSSANO, FRAZ. MURAZZO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTI:

- GOLETTA MAURO, VIA PASSATORE 108/ A, 12010 - CERVASCA. •
- GIACOMETTO ELEONORA, VIA VECCHIA DI CUNEO 77/C, 12011 - BORGO SAN DALMAZZO.
- ISIDE S.A.S., VIA DEL PASSATORE 220, 12100 - CUNEO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 05.12.2014 con prot. n. 117533, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte dei Sig.ri Goletto Mauro, residente in Via Passatore 108/A Cervasca e Giacometto Eleonora, residente in Via Vecchia di Cuneo, 77/C - Borgo San Dalmazzo e della Società ISIDE S.a.s. con sede legale in Via del Passatore 220, - Cuneo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 18 dicembre 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/121551 del 18.12.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, non sono pervenute osservazioni né pareri;
- nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, sono pervenute -in data 02.02.2015- le osservazioni pubbliche dei Sigg. Aldo Baudino e Dario Giordano che nel 2014 hanno presentato -in merito ad un progetto analogo a quello in esame- istanza di Verifica VIA, conclusasi con determinazione provinciale n. 14 del 17.02.2014, di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale. Con dette osservazioni, in sintesi, si rileva quanto segue:
 - parte delle opere a progetto interessano aree classificate DF nel vigente PRG del Comune di Fossano, ossia soggette a vincolo di difesa forestale, normate dall'art. 99 delle N.T.A. che prevede, tra l'altro, l'inedificabilità di tali aree, fatta salva la possibilità di realizzazione di impianti tecnologici interrati e di vivibilità interpodereale. A parere degli esponenti, il previsto inserimento di paratoie e sgrigliatori escluderebbe la possibilità di assimilare gli interventi a progetto ad impianti tecnologici interrati. Le opere di scavo per la posa del primo tratto di condotta, a valle della presa "Leona", rappresentano un

significativo fattore di rischio per la stabilità della scarpata, ulteriormente accentuato dal coinvolgimento di un'infrastruttura ad uso pubblico.

- La ricostruzione idrologica effettuata non tiene conto dei preesistenti utilizzi.
- L'esercizio del prelievo ad uso energetico anche nel periodo irriguo viene proposto senza considerare in modo approfondito le esigenze dei consorzi irrigui che operano sull'area né si basa su un'attendibile quantificazione della risorsa idrica disponibile.
- Il progetto prevede la realizzazione di due impianti idroelettrici in località Murazzo di Fossano, sfruttando le acque provenienti dalla bealera Leona e Nuova. In particolare, viene proposta un'opera di derivazione delle acque della bealera Nuova ed il loro convogliamento, tramite condotta forzata di diametro 1000 mm, ad un primo impianto. Le acque turbinate verranno restituite nella bealera Leona, e ne seguiranno il corso sino alla seconda opera di presa. Le acque della bealera Nuova e della bealera Leona verranno quindi deviate all'interno di una seconda camera di carico e convogliate, tramite condotta forzata di diametro 1200 mm, ad un secondo impianto ove verranno turbinate e restituite nel fiume Stura.

L'area interessata dal progetto, che si trova in vincolo idrogeologico e parzialmente in vincolo paesaggistico ambientale (per la parte relativa allo scarico nel fiume Stura), ricade per la quasi totalità nel territorio di Fossano, ad eccezione della bocca di presa e della prima parte del canale di adduzione relativi alla centrale "La nuova", che insistono sul territorio di Centallo. L'intervento, nel suo complesso, si colloca sulla sinistra orografica del fiume Stura di Demonte.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati degli impianti, così come indicati a progetto:

	IMPIANTO "LA NUOVA"	IMPIANTO "LEONA"
tipologia di impianto	ad acqua fluente	ad acqua fluente
tipologia opera di presa	paratoia di derivazione sul canale La Nuova	paratoia di derivazione sul canale Leona
coordinate UTM opera di presa	E 44,470617 N 7,637017	E 44,469519 N 7,643353
coordinate UTM centrale di produzione	E 44,466719 N 7,640117	E 44,476663 N 7,659371
coordinate UTM restituzione	E 44,465872 N 7,640327	E 44,470087 N 7,660848
portata massima derivata	920 /s	2.000 /s
portata media derivata	550,24 l/s	1.630 l/s
DMV base	60 l/s	120 l/s
modulazione del DMV	non prevista	non prevista
tipologia rilascio DMV	luce sottobattente	luce sottobattente
lunghezza condotta forzata	500 m	1.327 m
diametro condotta forzata	1.000 mm	1.200 mm
quota opera di presa	427,27 m slm	417,09 m slm
quota pelo morto a monte dei meccanismi motori	426,74 m s.l.m	416,57 m s.l.m
quota pelo morto medio a valle dei meccanismi motori	417,52 m s.l.m	370,80 m s.l.m
salto nominale	9,22 m	45,77 m
potenza massima nominale	82,70 kW	897,45 kW
potenza media nominale	49,73 kW	731,42 kW
produzione media annua	156.566 kWh	2.990.880 kWh

- In data 24 febbraio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28.01.2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni pubbliche presentate da parte dei Sigg. Aldo Baudino e Dario Giordano in data 02.02.2015 con nota prot. ricev.to n. 9216, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 24 febbraio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.12.2014 con prot. n. 117533, da parte dei Sig.ri Goletto Mauro, residente in Via Passatore 108/A Cervasca, Giacometto Eleonora, residente in Via Vecchia di Cuneo, 77/C - Borgo San Dalmazzo e della Società ISIDE S.a.s. con sede legale in Via del Passatore 220, - Cuneo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento, che non prevede prelievi aggiuntivi da corpi idrici naturali, ma solo lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate a scopo irriguo, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili effetti a carico dei canali irrigui interessati né del corpo idrico naturale da cui essi derivano, ossia il fiume Stura di Demonte.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R e s.m.i.; detto adeguamento deve avvenire recependo tutte le indicazioni dettagliate al capitolo "Prescrizioni e Integrazioni" dell'allegato parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO 1).

Inoltre, ai fini dell'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:

a. la derivazione deve essere limitata esclusivamente al periodo extra irriguo e non deve interessare ulteriori prelievi dal fiume Stura di Demonte, utilizzando solo le portate nei canali, autorizzate dai relativi decreti di riconoscimento e successivi.

b. La portata da rilasciare nei canali al fine di garantire la sopravvivenza delle biocenosi acquatiche eventualmente presenti ed il mantenimento dei caratteri paesaggistici dei luoghi, dovrà essere rivalutata, in accordo con gli uffici provinciali Acque e Caccia, Pesca, Parchi, e prevista in quantità idonea ad ottemperare ad eventuali obblighi ittiogenici che potranno essere definiti in sede di procedimento di concessione a derivare ex D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R e s.m.i., nonché a mitigare l'impatto causato dalla sottensione di due scarichi produttivi assimilabili ai domestici (gruppo cinofilo Valentino di Dompe' Caterina).

c. Le subderivazioni in esame non dovranno interferire con l'utilizzo irriguo preesistente. A tal fine dovrebbero essere predisposti appositi accordi con il consorzio irriguo per il corso delle opere.

d. Sebbene non sia indicata a progetto la volumetria complessiva degli scavi previsti, con particolare riferimento alla posa delle condotte, l'impatto sulla matrice suolo è da ritenersi tuttavia significativo, in considerazione della lunghezza delle condotte forzate e della necessità di realizzare opere complementari (vasca di carico, fabbricato centrale, canali di scarico, ecc...). E' pertanto necessario che il proponente svolga un'indagine approfondita sui volumi complessivi di scavo quantificandoli e valutando inoltre soluzioni alternative allo smaltimento in discarica della quota in esubero. Nell'eventualità di prevedere un più auspicabile riutilizzo ambientale di tali sottoprodotti (recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali, o altri utilizzi sul suolo), sarà necessario che il proponente o il produttore attesti il rispetto dei quattro punti del comma 1 dell'art. 41-bis della Legge n. 98 del 9 agosto 2013, presentando all'Arpa territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Persistendo la scelta del conferimento in discarica, poco condivisibile dal punto di vista ambientale, detta scelta dovrà essere accompagnata da indicazioni specifiche sul sito di destinazione finale di detti materiali.

e. E' necessario presentare una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616.

f. Prima della realizzazione delle opere, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva

comunicazione al medesimo ufficio succitato.

- g. Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
- h. Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- i. Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, del calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia conforme del presente provvedimento ai proponenti e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA'ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ALLEGATO 1



Medaglia d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: uro@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.445315 - Fax 0171.445587

MG



Prot.N.0017764 23/02/2015

F. 2014 08.09/000146

Tit. 08.09 Interno

Alla **PROVINCIA DI CUNEO**
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;

Progetto di 2 impianti idroelettrici sul Canale La Nuova e Bealera Leona nei comuni di Centallo e Fossano ad uso energetico.

Proponenti: società **ISIDE s.a.s.** e Sigg. **Mauro GOLETTO** e **Eleonora GIACOMETTO**

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

In relazione alla procedura in oggetto, relativa all'istanza presentata dai Proponenti in data 05/12/2014, si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

1. PREMessa E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

Il progetto presentato prevede la realizzazione di due impianti consecutivi, il primo sfruttante il salto tra i canali Nuova e Leona, il secondo tra la Bealera Leona e il Fiume Stura, a cui le acque vengono restituite.

1.1. DATI FORNITI DAI PROPONENTI NEL PROGETTO PRESENTATO

Tabella di sintesi

Tabella 1: Caratteristiche progettuali - IMPIANTO "LA NUOVA"		Caratteristiche progettuali - IMPIANTO "LEONA"	
Tipologia di impianto	Ad acqua fluente	Ad acqua fluente	
Tipologia opera di presa	Paratoia di derivazione sul Canale "La Nuova"	Paratoia di derivazione sul Canale "Leona"	
Coordinate UTM opera di presa	E 44,470617 N 7,637017	E 44,469519 N 7,643353	
Coordinate UTM centrale di produzione	E 44,466719 N 7,640117	E 44,476663 N 7,659371	
Coordinate UTM restituzione	E 44,465872 N 7,640327	E 44,470087 N 7,660848	
Portata massima derivata	920 l/s	2.000 l/s	
Portata media derivata	550,24 l/s	1.630 l/s	
DMV base	60 l/s	120 l/s	
Modulazione del DMV	NESSUNA	NESSUNA	



Tipologia rilascio DMV	Luce sottobattente	Luce sottobattente
Lunghezza condotta forzata	500 m	1.327 m
Diámetro condotta forzata	1.000 mm	1.200 mm
Quota opera di presa	427,27 m s.l.m	417,09 m s.l.m
Quota pelo morto a monte dei meccanismi motori	426,74 m s.l.m	416,57 m s.l.m
Quota pelo morto MEDIO a valle dei meccanismi motori	417,52 m s.l.m	370,80 m s.l.m
Salto nominale	9,22 m	45,77 m
Potenza massima nominale	82,70 kW	897,45 kW
Potenza media nominale	49,73 kW	731,42 kW
Produzione media annua	156.566 kWh	2.990.880 kWh

2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

2.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione n. **CN R6/B** in capo al **Consorzio d'irrigazione Sinistra Stura Bealera Leona**, per la quota parte derivata dalla Bealera Leona, e dalla Grande Derivazione n. **CN R6/A1** in capo al **Consorzio Canale La Nuova**, per il Canale La Nuova.

Le competenze dei due canali alla presa da Stura indicate dai Proponenti sono le seguenti:

CANALE LA NUOVA – le portate derivabili da parte di tale canale dal F. Stura sono disciplinate dal D.M.LL..PP n.5716 del 29/07/1929 modificato con D.M n.1708 del 21 novembre 1986:

Periodo estivo (15 maggio – 15 settembre): 1.100 l/s

Periodo iemale (16 settembre – 14 maggio): 540 l/s “

A monte dell'opera di presa in progetto è presente una diramazione irrigua la quale si distacca dal ramo principale sottraendo 1/3 della portata transitante (366 l/s nel periodo irriguo), mentre in corrispondenza dell'opera di presa in progetto, è presente un ripartitore che, mediante un sistema di paratoie, dirotta alternativamente una portata pari a 1/3 di quella transitante nel canale principale sulle due borche esistenti, mantenendo il restante 1/3 nel sedime principale.

Il progetto propone:

Periodo estivo

“Durante il periodo irriguo la quantità di acqua disponibile ad essere derivata dall'opera di presa in progetto è variabile: essa infatti tende a zero nel caso di utilizzo contemporaneo da parte di tutte le utenze a monte ed a valle della presa in progetto, mentre, in caso di eventi piovosi di qualsiasi entità l'utilizzo irriguo cessa, pertanto all'interno del sedime del canale si troverà a transitare una quantità di acqua pari alla portata di concessione alla quale andranno aggiunte le acque piovane di scolo del bacino imbrifero sotteso. ...

Per quanto attiene la portata derivabile, alla luce delle considerazioni esposte, e considerando che, ad impianto attivo, il rilascio effettuato all'interno dei due rami a monte della derivazione in oggetto e del ramo a valle della stessa sarà pari a 180 l/s (pari a 60 l/s per ramo), la portata derivabile in periodo irriguo sarà pari a 1100 l/s – 180 l/s = 920 l/s.”

Periodo iemale

Durante il periodo iemale la portata disponibile alla derivazione, tenuto conto del rilascio effettuato all'interno dei due rami a monte della derivazione in oggetto e del ramo a valle della stessa sarà pari a 540 l/s – (60 l/s x 3) = 360 l/s.



BEALERA LEONA – relativamente alle competenze di tale canale, sono indicati i dati estratti dal portale regionale:

Periodo di prelievo: dal 01/01 al 31/12

Portata di prelievo massima: 1.200 l/s

Portata di prelievo media: 1.200 l/s

Il progetto propone:

Periodo estivo

Durante il periodo irriguo la quantità di acqua disponibile ad essere derivata dall'opera di presa in progetto e variabile: essa infatti tende a zero nel caso di utilizzo contemporaneo da parte di tutte le utenze a monte ed a valle della presa in progetto, mentre, in caso di eventi piovosi di qualsiasi entità l'utilizzo irriguo cessa, pertanto all'interno del sedime del canale si troverà a transitare una quantità di acqua pari alla portata di concessione alla quale andranno aggiunte le acque piovane di scolo del bacino imbrifero sotteso. ...

*Per quanto attiene la portata derivabile, alla luce delle considerazioni esposte, e considerando che, ad impianto attivo, il rilascio effettuato a valle dell'opera di presa in progetto viene assunto pari ad un 10% della portata massima di concessione, quindi pari a 120 l/s, la portata derivabile in periodo irriguo sarà pari a 1.200 l/s – 120 l/s = **1.080 l/s***

Periodo invernale

*Durante il periodo invernale la portata disponibile alla derivazione, tenuto conto del rilascio effettuato in corrispondenza dell'opera di presa sarà pari a 1.200 l/s – 120 l/s = **1.080 l/s**.*

In conclusione le portate derivabili dall'impianto idroelettrico "La nuova" risulterebbero quindi essere pari a :

Periodo estivo: (15 maggio – 15 settembre): 920 l/s

Periodo invernale (16 settembre – 14 maggio): 360 l/s.

Per l'impianto idroelettrico "Leona" le portate derivabili saranno pari alla somma delle portate derivabili dal canale "La Nuova" e di quelle derivabili dalla Bealera Leona, pertanto risulterebbero pari a:

Periodo estivo: (15 maggio – 15 settembre): 920 l/s + 1.080 l/s = 2.000 l/s

Periodo invernale (16 settembre – 14 maggio): 360 l/s + 1.080 = 1.440 l/s

La caratterizzazione idrologica presentata non tiene conto delle utenze preesistenti, né la differenziazione delle competenze nei periodi irriguo e invernale per la Bealera Leona, autorizzata al prelievo dal Fiume Stura con D.M.LL.PP. n. 8215 del 18/12/1931 e successivi sino al DM 1709 del 21.11.1986.

Lo studio idrologico dovrà pertanto essere rivisto e basato su quanto effettivamente in concessione ai due Consorzi e nel rispetto dei diritti delle utenze presenti su detti Canali.

Relativamente all'estensione del periodo di funzionamento nel periodo irriguo, si sottolinea come la gestione di tale problematica non venga affrontata dal punto di vista tecnico, mentre si afferma esclusivamente, per entrambe le opere di presa, che "l'esercizio della derivazione in oggetto all'interno di tale periodo verrà regolato da apposito accordo all'interno della convenzione di corso delle opere con il Consorzio irriguo gestore del Canale".

Si fa, quindi, presente che il progetto di turbinare acque da codesti canali con scarico a fiume nel periodo citato non potranno che essere considerate **come prelievi aggiuntivi** dal Fiume Stura (e non dai canali), e come tali soggetti pertanto a tutti gli obblighi normativi imposti per tali prelievi (studio idrologico dettagliato e previsione del rilascio del DMV alle prese dei Consorzi, ecc.). Si sottolinea altresì che il tratto di Fiume Stura in cui sono ubicati i prelievi di cui trattasi risulta classificato come soggetto a ricorrenti deficit idrici stagionali e pertanto si rilevano già allo stato attuale forti criticità **al rilascio di ulteriori prelievi nel periodo estivo**. Inoltre si sottolinea come la presa della prima centrale (sulla Nuova) in progetto sia ubicata a monte di parte del comprensorio irriguo consortile in Comune di Fossano, mentre la presa della seconda centrale (sulla Leona) intercetta il canale **a monte dell'intero comprensorio consortile**. In tale situazione non si



cui i canali o gli altri tipi di condotti irrigui svolgano particolari funzioni anche al di fuori della stagione irrigua, dovrà essere valutata la portata concedibile per tali usi considerando la più razionale utilizzazione delle risorse idriche contemperandola con le caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico naturale alimentatore e con la garanzia del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità e di deflusso minimo vitale”.

I valori dei fabbisogni saranno determinabili mediante l'impiego di una metodologia di calcolo a valenza Regionale, costituita dal software "Quant4" e dalle "Carte tematiche" dei fabbisogni netti parcellari, allegati alla D.G.R. 23-8585.

Per tali motivazioni l'Ufficio segnala che al rilascio della concessione delle Grandi Derivazioni Irrigue, CN R6/B e CN R6/A1 potrebbe venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento, così come è stato proposto, in quanto l'impianto potrebbe avere la possibilità di turbinare portate significative solo più per pochi mesi all'anno. A tal proposito, ed in relazione a quanto specificato al paragrafo precedente "Caratterizzazione Idraulica ed Idrologica", si fa presente che la quota parte di acqua che il progetto prevedrebbe di turbinare e scaricare a Stura nel periodo irriguo potrebbe costituire proprio quel surplus di dotazione idrica non strettamente necessaria per l'uso irriguo che verrà decurtata all'atto del rinnovo delle Grandi derivazioni in oggetto.

A tal proposito si specifica infine che il Concessionario non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.

2.2.2. UTENZE PREESISTENTI

UTENZE CANALE LEONA e NUOVA

Il D.M.LL.PP. n. 8215 del 18/12/1931 e s.m.i. individua tutta una serie di utenze presenti sul Canale Leona, mentre gli opifici riconosciuti sul Canale La Nuova sono oggetto del D.M.LL.PP. n. 5716 del 29/07/1929 e s.m.i..

Il progetto non tiene in conto i diritti delle utenze presenti attualmente sui canali interessati, molte delle quali (probabilmente tutte per quanto riguarda il Canale Leona), peraltro, sulla base dei decreti citati, risulterebbero ubicate a valle delle sezioni dei canali interessate dal progetto in esame.

2.2.3. CONVENZIONE DI COUSO

Al fine di salvaguardare i diritti di terzi, l'Ufficio ritiene che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di nuove Concessioni; pertanto, si segnala che, per l'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere necessariamente forniti **accordi preventivi** (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - **copia registrata di apposita Convenzione** per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) con il **Consorzio D'irrigazione Sinistra Stura Bealera Leona** e il **Consorzio Canale La Nuova** e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le **modalità di couso delle opere.**

2.3. OPERE DI PRESA E DI RILASCIO

Impianto 1 – “La nuova”

Nel Progetto si prevede la realizzazione di una paratoia automatica di intercettazione immediatamente a monte del partitore ubicato in corrispondenza del km 73 della S.S 231, con livello di monte costante pari a 427.27 m slm e una bocca di presa in sponda destra dotata di stramazzo bazin. Si prevede altresì il rilascio di una portata pari a soli 60 l/s tramite una bocca sotto battente ottenuta alzando la paratoia di intercettazione di 8 cm dal fondo del canale (con elevata probabilità di occlusione).

Impianto 2 – “Bealera Leona”

Nel Progetto si prevede la realizzazione di una paratoia automatica di intercettazione posta pochi m a monte dell'attraversamento della strada di Nuova Villa, in corrispondenza di una piega verso N della Bealera Leona. Il livello di monte viene mantenuto costante e pari a 417,09 m slm e verrà ricavata una bocca di



presa in sponda sinistra del canale. Si prevede il rilascio di una portata pari a 120 l/s tramite una bocca sotto battente ottenuta ricavando un'apertura rettangolare di 0,5 x 0,16 mq nella paratoia di intercettazione.

Per la quantificazione dei rilasci, come già specificato, non sono state considerate le eventuali utenze di valle o la presenza di fauna ittica nei canali, con conseguente necessità di realizzare un'apposita scala di rimonta.

I canali La Nuova e Leona risultano nell'elenco delle acque libere pescabili, secondo la classificazione provinciale 2013. Relativamente all'effettiva presenza di fauna ittica nei canali ed i conseguenti eventuali obblighi ittiogenici o di adeguamento delle opere in alveo, si rimanda pertanto al parere di ARPA e del competente Ufficio provinciale Caccia e Pesca.

2.4. COMPATIBILITÀ CON IL PAI - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

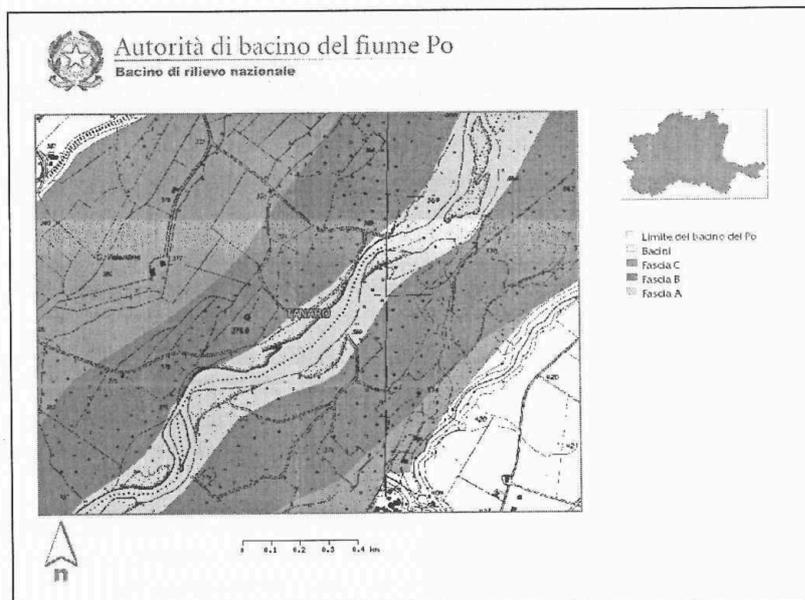
L'Ufficio evidenzia che l'intervento in progetto va ad interessare la **Fascia Fluviale A** - "*Fascia di deflusso della piena (Fascia A), costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento, come definita nell'Allegato 3 "Metodo di delimitazione delle fasce fluviali" al Titolo II delle presenti Norme, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.*" dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino di Fiume Po (dissesti perimetrati derivanti da strumenti urbanistici approvati vigenti).

Ai sensi dell'art. 38 delle norme di attuazione del PAI, in tali aree è consentita: "*(omissis) la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, che documenti l'assenza dei suddetti fenomeni e delle eventuali modifiche alle suddette caratteristiche, da sottoporre all'Autorità competente...*". Tale studio, ovviamente, dovrà essere redatto e firmato da tecnico abilitato.

In merito, si ricorda al Proponente che la compatibilità rispetto al PAI degli interventi finalizzati alla derivazione ed utilizzo della risorsa idrica costituisce presupposto necessario per il rilascio del provvedimento di Concessione a derivare e delle connesse autorizzazioni; la non validazione dello studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente comporterà la chiusura del procedimento in senso negativo ed il rigetto dell'istanza.

A tal proposito l'Ufficio rimanda in ogni caso al parere degli Enti Territorialmente Competenti, con riferimento al documento "*Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce "A" e "B"*", approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999 - aggiornata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10 del 5 aprile 2006, secondo cui: "*(omissis) il parere sulla compatibilità delle opere con la pianificazione di bacino, è formulato dall'Autorità idraulica competente all'espressione del Nulla Osta idraulico, ai sensi del T.U. 523/1904 e successive modifiche, la quale invia all'Autorità di Bacino notizia della progettazione della nuova opera mediante la trasmissione di apposita scheda descrittiva, ai fini dell'aggiornamento dei catasti delle opere in fascia*".

Si ricorda, inoltre, che con Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, sono stati emanati i "**Criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica**".



3. CONCLUSIONI

Il progetto presenta lacune in merito alla **ricostruzione idrologica** ed all'individuazione del **"quadro degli utilizzi esistenti"** (atti concessori, utenze ancora attive ecc.), nonché alle modalità di gestione del prelievo nei periodi interessati dalla derivazione. Tutto ciò considerato, e preso atto di quanto esplicitato ai paragrafi 2.1 e 2.2 del presente parere, qualora il progetto fosse escluso dalla **successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale**, di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., si sottopone all'Autorità concedente la prescrizione che: **la derivazione deve essere limitata esclusivamente al periodo extra irriguo e non deve interessare ulteriori prelievi dal Fiume Stura, utilizzando esclusivamente le portate presenti nei canali e autorizzate dai relativi decreti di riconoscimento e successivi.**

4. PRESCRIZIONI E INTEGRAZIONI

L'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione idrica, tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nell'allegato A del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i.; dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA; i Proponenti dovranno altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo;
2. la ricostruzione idrologica delle portate disponibili dovrà essere rivista ed approfondita secondo quanto indicato al paragrafo "2.1. Caratterizzazione idraulica ed idrologica";
3. la definizione del "quadro degli utilizzi esistenti" (atti concessori, utenze ancora attive ecc.) dovrà essere



rivista ed approfondita secondo quanto indicato al paragrafo "2.2. Quadro degli utilizzi esistenti, Attivi ed in Istruttoria ed Interazione con le concessioni assentite e/o concorrenze";

4. dovrà essere dimostrata la compatibilità del progetto con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**;
5. affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione. Le caratteristiche di tale dispositivo dovranno essere coerenti con il moto idrico, presentate nel Progetto Esecutivo, ed approvate dall'Autorità Concedente;
6. dovranno essere forniti i **calcoli di dimensionamento idraulico delle principali opere**: opere di presa sui canali La Nuova e Leona, opere di immissione della portata del Canale La Nuova nella Bealera Leona e relative opere di smorzamento, opere di adduzione e di restituzione/scarico delle acque usate, dispositivi di limitazione e modulazione delle portate da prelevare (che dovranno essere indipendente dai dispositivi di controllo automatico), e da rilasciare;
7. i Proponenti dovranno verificare la necessità di realizzare opportuni manufatti per consentire la libera circolazione della fauna ittica eventualmente presente nei canali (vedi paragrafo 2.3 - *Determinazione dei rilasci e dispositivi di risalita per l'ittiofauna*) o definire eventuali obblighi ittogenici;
8. a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere prevista una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata;
9. dovranno essere installati e mantenuti in regolare stato di esercizio, per tutta la durata di funzionamento della derivazione, idonei **dispositivi di misurazione e registrazione automatica in continuo** - predisposti per una eventuale futura trasmissione telematica dei dati - delle portate prelevate (nonché dei relativi volumi) conformemente alle disposizioni del D.P.G.R. n. 7/R del 25.06.2007 e relativi Allegati;
10. dovrà essere prodotta la **regola operativa dell'impianto**;
11. i Proponenti dovranno presentare il **Piano di dismissione dell'impianto** (comprensivo della stima dei costi) che preveda, alla cessazione dell'attività produttiva, le modalità di rimozione dell'infrastruttura e di tutte le opere connesse, il ripristino dello stato dei luoghi e le misure di reinserimento e recupero ambientale (D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, art. 33 "Opere della derivazione alla cessazione dell'utenza" ed Allegato E "Adempimenti connessi alla cessazione del prelievo").
12. all'atto dell'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, come modificato dal Reg. 1R/2014 e s.m.i., dovranno essere necessariamente forniti, **a pena di improcedibilità, accordi preventivi** (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - copia registrata di apposita Convenzione per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) con i consorzi Gestori dei canali coinvolti dal progetto e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le modalità di couso delle opere; in caso di mancato accordo, dovrà essere trasmessa una proposta; si ricorda infatti ai Proponenti che compito dell'Ufficio è garantire il rispetto dei diritti delle utenze preesistenti nel rispetto dei disciplinari di concessione esistenti.
13. i Proponenti dovranno dimostrare di disporre delle necessarie risorse finanziarie, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione; (cfr. punto A.7 dell'Allegato A del D.P.G.R.



n.10/R: per approfondimenti si rimanda a quanto indicato sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo al link: <http://www.provincia.cuneo.gov.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acque/requisito-disponibilita-delle-risorse-finanziarie>.

Infine si specifica che la quantità d'acqua da derivare, dai canali La Nuova e Leona, sarà quella richiesta dai Proponenti solo sino al rinnovo del titolo delle concessioni ad uso irriguo nn. CN R6/B e CN R6/A1. La quantificazione definitiva delle portate massime e medie avverrà con il rinnovo della grandi derivazioni sopra citate, secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007)" e dal parere obbligatorio e vincolante espresso dalla Regione Piemonte. **Il Concessionario pertanto, non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.**

Rimane a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Funzionario Tecnico Estensore (Istruttoria):

Ing. Marino GANDOLFO

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P. O.

Ing. Paolo Algarotti

Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica e da citare nella corrispondenza:

Ing. Marino GANDOLFO

Email gandolfo_marino@provincia.cuneo.it

Tel. 0171 445832